

Dichiarazione di sintesi

ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e art. 17¹ D.Lgs 152/2006

Ai sensi dell'articolo 9 della direttiva sulla VAS, il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al piano e al programma. La dichiarazione che sintetizza in che modo considerazioni di carattere ambientale siano state integrate nel piano o nel programma include anche la decisione relativa alla determinazione della conformità del piano o del programma alla direttiva Habitat.

Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
6. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
7. descrive le misure previste in merito al monitoraggio

Processo integrato del piano / programma e della valutazione ambientale dell'Adeguamento del Piano del Commercio (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)

- con deliberazione 77 dd. 23 agosto 2007 il Consiglio Comunale, ha dato atto del dimensionamento complessivo delle grandi strutture commerciali, astrattamente localizzabili sul territorio comunale;
- con deliberazione n. 15 dd 25 febbraio 2008 il Consiglio Comunale, in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla deliberazione sopra citata, e con riferimento alla normativa vigente (L.R. 29/2005), ha approvato il “Piano Comunale di Settore del Commercio”;
- con deliberazione consiliare n. 76 dd. 20 dicembre 2011, il Consiglio Comunale, in ordine all'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte di potenziali investitori interessati all'insediamento di nuove attività commerciali riferibili alla “grande distribuzione” e

1

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale

art.17. Informazione sulla decisione

1. La decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.

correlate ad apposito avviso pubblicato sulla stampa economico-finanziaria nazionale e successive conferme ricevute dai medesimi, **ha espresso un indirizzo positivo** alla localizzazione delle proposte;

- con deliberazione n. 313 dd. 5 agosto 2013, individuando le autorità competenti in materia ambientale per l'espressione del parere pertinente, è stato dato avvio al procedimento di VAS, relativo all'adeguamento del “Piano di Settore del Commercio” in attuazione della sopra citata deliberazione consiliare n. 76/2011;
- con deliberazione n. 274 dd. 3 luglio 2014, la Giunta comunale ha preso atto della “proposta di adeguamento n. 2 del Piano Comunale di Settore del Commercio”, ponendo a disposizione del pubblico la proposta di “Piano” ed il relativo rapporto ambientale, secondo quanto disposto dall'art. 14, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;

Il Rapporto ambientale ha esaminato i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle indicazioni espresse con la citata deliberazione consiliare n. 76 dd. 20.12.2011.

Sul Rapporto Ambientale sono stati consultati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale

- ❑ Regione FVG, Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna della Regione Autonoma F.V.G.;
- ❑ Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A. F.V.G.);
- ❑ Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio
- ❑ Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia
- ❑ Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia
- ❑ Provincia di Trieste

A seguito delle consultazioni sono pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- ❑ parere di competenza ARPA – FVG dd. 19 settembre 2014 pervenuto via pec nella medesima data e protocollato al n. di P.G. 151354
- ❑ osservazioni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 22 settembre 2014 in data 24 settembre 2014 con Prot. Gen. n° 153975;
- ❑ osservazioni della MIRAMAR S.p.a., dd. 12 settembre 2014, e protocollato con Prot. Gen. N. 147156 in data 12 settembre 2014;

- con deliberazione n. 478 dd. 12 novembre 2014, la Giunta comunale ha espresso parere favorevole alla Valutazione ambientale strategica, dando disposizione di modificare gli elaborati in conformità alle osservazioni accolte e deciso di trasmettere il provvedimento preso al Consiglio comunale in qualità di organo competente all'approvazione del Piano così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 152/2006;
- con deliberazione n° 531 dd. 12 novembre 2014, la Giunta comunale ha rettificato ed integrato la precedente deliberazione n. 478 dd. 12 novembre 2014.

La tabella seguente evidenzia le correlazioni tra soggetti e contenuti delle diverse fasi del processo di piano / programma.

Soggetti / Pubblico e Consultazione / Partecipazione

Fase		soggetti coinvolti	materiali per la consultazione	attività / modalità	tempi
0 - preparazione	avvio della procedura di Piano / Programma	Consiglio Comunale	D.C.C. n. 76 dd. 20.12.2011	Consultazione all'Albo Pretorio Informatico	
	avvio della procedura di VAS	Giunta Comunale	D. G.C. n. 313/2013		
I - orientamento	scoping	-Regione FVG Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna; -ARPA FVG; ASS n. I; -Soprintendenza per i beni archeologici del FVG; -Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG -Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del FVG; -Provincia di Trieste	Rapporto ambientale preliminare D.Lgs 152/2006 art. 12	Trasmissione Rapporto via PEC	90 giorni
2 - elaborazione e redazione	proposta di P/P e Rapporto Ambientale	Giunta Comunale	D.G.C. 274/2014	Consultazione all'Albo Pretorio e sul sito WEB del Comune	15 giorni
		-Servizio Pianificazione Urbana -Servizio Attività Economiche e SUAP	All 1: Relazione; All. I bis: Tabella Riassuntiva dei Parametri Commerciali e Urbanistici; All 2: Localizzazione Ambiti di Intervento; All 3: Studio della Viabilità; All 4: Norme di attuazione; All 5: Rapporto Ambientale;		
	messa a disposizione	-Regione FVG, Direzione centrale ambiente, energia	All 1: Relazione; All. I bis: Tabella Riassuntiva dei Parametri	Pubblicazione sul sito WEB del Comune ed all'Albo Pretorio	60 giorni dal 16 luglio 2014

		<p>e politiche per la montagna; -ARPA FVG; ASS n. I; -Soprintendenza per i beni archeologici del FVG; -Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del FVG -Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del FVG; -Provincia di Trieste -Pubblico</p>	<p>Commerciali e Urbanistici; All 2: Localizzazione Ambiti di Intervento; All 3: Studio della Viabilità; All 4: Norme di attuazione; All 5: Rapporto Ambientale;</p>		
	<p>Parere motivato e decisione</p>	<p>Giunta Comunale Consiglio Comunale</p>	<p>Deliberazioni e allegati (Deliberazioni giuntali nn° 478/2014 e 531/2014, deliberazione consiliare n° 5/2015)</p>	<p>Pubblicazione sul sito WEB del Comune ed all'Albo Pretorio</p>	

Osservazioni al Rapporto Ambientale e parere motivato

Miramar S.p.a. Trieste d.d. 12.09.2014

N.	Osservazioni al Rapporto ambientale	Sintesi	Riferimento	Parere motivato	Esito	Elaborati da modificare
1	Nel richiamato "Allegato I bis" viene precisato che, con riferimento alla Miramar, la tipologia di esercizio di vendita relativamente alla quale è stato effettuato lo studio di viabilità è per una "Struttura commerciale di 1090 mq. alimentare e 1294 mq. non alimentare" ma, nei settori merceologici ammessi, non risulta presente quello "alimentare"	si chiede che la Miramar possa esercitare, con riferimento a 1090 mq, l'attività di vendita anche nel settore merceologico "alimentare", in aggiunta agli altri già espressamente previsti.	NTA Allegato I bis	La manifestazione d'interesse originaria prevedeva ulteriori 1090 mq. alimentare e 1294 mq. non alimentare in aggiunta ai 1883 mq non alimentari già esistenti. Con successiva espressa richiesta dd 09/09/2011 (riconfermata in data 20/05/2013) venivano richiesti 2384 mq non alimentari, Poichè lo studio di viabilità prodotto risulta essere stato redatto su 1090 mq. alimentare e 1294 mq. non alimentare, l'osservazione risulta ammissibile. Si evidenzia inoltre che la soluzione proposta, anche alla luce degli altri contributi pervenuti, non altera in modo significativo o sostanziale le valutazioni approntate in prima sede,	SI	Modificare di conseguenza, in accoglimento dell'osservazione., gli elaborati: NTA RA Allegato I bis Allegato I Relazione
2	Si osserva altresì che, dalla lettura dell'" Allegato 3- Studio della viabilità", pag. 12, emerge che " ... i risultati ottenuti dimostrano che l'impatto di flusso indotto dallo strutturo di vendita non altero in modo rilevante il livello prestazionale globale delle intersezioni e degli archi viari coinvolti nell'onolisi, in termini di livelli di servizio. Le capacità residuo/i del sistema sono abbondanti, e consentono di affermare che il sistema viario esistente è in grado di sostenere l'incremento di traffico generato dal nuovo insediamento commerciale	Quindi si chiede che la Miramar possa esercitare con riferimento all'intera superficie di vendita (2.384mq) l'attività di vendita in tutti i settori merceologici di cui all'art. 3, comma 1 , L.R. F.V.G. n. 29/2005, in conformità alle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., variante n. 66 ed altresì tenuto conto del nuovo P.R.G.C. in fase di adozione.	NTA Allegato I bis	L'osservazione presentata, pur ampliando i contenuti dell'originaria manifestazione di interesse può venir accolta, in quanto gli impatti sulla viabilità risultano ammissibili, come dimostrato, e successivamente verificato dagli Uffici competenti, dai contenuti dello studio di viabilità allegato all'osservazione in parola e successiva documentazione integrativa prodotta in data 23/10/2014 Si evidenzia inoltre che la soluzione proposta, anche alla luce degli altri contributi pervenuti, non altera in modo significativo o sostanziale le valutazioni approntate in prima sede,	SI	Modificare di conseguenza, in accoglimento dell'osservazione., gli elaborati: NTA RA Allegato I bis Allegato I Relazione Studio sulla viabilità

N.	Osservazioni al Rapporto ambientale	Sintesi	Riferimento	Parere motivato	Esito	Elaborati da modificare
1	<p>Obiettivi ed azioni <i>Come correttamente ricordato a pag. 6 del RA "Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano ... potrebbe avere sull'ambiente ...". Considerato che l'attuazione del piano in oggetto si concretizzerà con la realizzazione di "centri commerciali e parcheggi auto anche di capacità superiore a 500 posti auto ..." si ritiene che le azioni, come descritte nella tabella di pag. 16-17, siano da riformulare anche sulla base delle descrizioni presenti nel capitolo relativo agli impatti</i></p>	<p>Si ritiene che le azioni, come descritte nella tabella di pag. 16-17, siano da riformulare anche sulla base delle descrizioni presenti nel capitolo relativo agli impatti</p>	<p>Ra Cap.2, I Obiettivi e azioni dell'adeguamento</p>	<p>Le descrizioni presenti nel capitolo relativo agli impatti riprendono le azioni come formulate alla tabella di sintesi, in taluni casi in sede di descrizione si è ritenuto puntualizzare o precisare l'oggetto dell'azione (es: descrizione dell'area di intervento, etc). Si ritiene coerente, trattandosi di una tabella di sintesi, volta a dare immediata-facile percettività dell'argomento, mantenere la descrizione estesa in sede di scheda di approfondimento</p>	NO	----
2	<p>Coerenza interna <i>Non risulta chiaro come gli obiettivi specifici si leghino all'obiettivo generale "di fondo".</i></p>	<p>Non risulta chiaro come gli obiettivi specifici si leghino all'obiettivo generale "di fondo".</p>	<p>Ra Cap.2, I Obiettivi e azioni dell'adeguamento</p>	<p>L'attivazione di un percorso partecipato per l'acquisizione di "manifestazioni di interesse", la predisposizione della variante di adeguamento del piano del commercio supportata dal contestuale procedimento di Valutazione Ambientale Strategica , le valutazioni e misure di mitigazione/compensazione conseguenti concorrono all'obiettivo di fondo, di realizzare un modello di rete commerciale sostenibile dal punto di vista territoriale, ambientale e sociale, dove per sostenibilità sociale si intende sia la qualità dei servizi per la popolazione, sia la tenuta e lo sviluppo dei sistemi di impresa, sia la coesione e la vivibilità dei contesti insediativi, con specifica attenzione alla qualità dei tessuti urbani. La declinazione del obiettivo di fondo negli obiettivi specifici è parte del processo sovradescritto</p>	NO	----
3	<p>Coerenza esterna <i>Andrebbe chiarito come i</i></p>	<p>I. Andrebbe chiarito come i risultati dell'analisi siano</p>	<p>Ra Cap 3. QUADRO DI RIFERIMENTO</p>	<p>3.1 Il percorso che porta all'adeguamento del Piano del Commercio, ha avuto inizio</p>	NO	----

	<p>risultati dell'analisi siano stati presi in considerazione nell'ambito dell'elaborazione del piano in oggetto.</p> <p>Inoltre, si ritiene opportuno che vengano descritte le modalità di gestione delle varie situazioni d'incoerenza evidenziate, quali, ad esempio, quelle tra gli obiettivi del piano in oggetto e gli obiettivi del Piano di miglioramento della qualità dell'aria relativi alla riduzione delle emissioni.</p> <p>Il RA a pag. 71, in merito alla coerenza con gli obiettivi del PRMQA, riporta che <i>“Gli obiettivi confrontabili sono valutati “parzialmente coerenti” ...”</i> ma nella tabella è indicato incoerente e non parzialmente coerente l'obiettivo OSI. A tal proposito sarebbe utile chiarire il significato della frase <i>“... la NON coerenza non va quindi valutata asetticamente ma va considerata in un contesto più ampio che peserà opportunamente i fattori in gioco.”</i>.</p>	<p>stati presi in considerazione nell'ambito dell'elaborazione del piano in oggetto.</p> <p>2. si ritiene opportuno che vengano descritte le modalità di gestione delle varie situazioni d'incoerenza evidenziate</p> <p>3. sarebbe utile chiarire il significato della frase <i>“... la NON coerenza non va quindi valutata asetticamente ma va considerata in un contesto più ampio che peserà opportunamente i fattori in gioco.”</i></p>	<p>PROGRAMMATICO. VERIFICA DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE CON LE POLITICHE AMBIENTALI, PIANI E PROGRAMMI.</p>	<p>nel maggio 2009 allorché l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di dare corso all'acquisizione di "manifestazioni di interesse" da parte di potenziali investitori interessati ad insediare sul territorio grandi strutture di vendita. A seguito delle manifestazioni di interesse pervenute e successivamente riconfermate dagli investitori, con D.C. n. 76 del 20 dicembre 2011 il Consiglio Comunale, ha espresso un indirizzo positivo alla localizzazione delle proposte. L'effettiva trasposizione di tali previsioni in sede di Piano è accompagnata dalle valutazioni proprie di cui all'allegato VI del D.Lgs 152/06, rispetto al quale le analisi sono state condotte.</p> <p>3.2 le situazioni di incoerenza riguardano essenzialmente le emissioni in atmosfera; è infatti certo che queste aumenteranno in quanto vi sarà un insediamento commerciale, con la relativa impiantistica, ove attualmente non c'è quasi nulla; una quota di questo aumento di immissioni sarà inoltre causata dall'aumento di traffico per l'utilizzo della struttura. Nel RA sono indicate sia le azioni correttive di detti impatti negativi, sia i possibili fattori di mitigazione. Sono elementi a "scala edilizia", che un piano di questo livello può individuare come "buone prassi" per perseguire azioni sostenibili ma che dipenderanno fondamentalmente dalle tecnologie disponibili al momento.</p> <p>3.3 Le non coerenze in parola devono essere parametrize al possibile ritorno in termini occupazionali, tenendo ben presente che le leggi già impongono il rispetto di determinate soglie.</p>	<p>NO</p> <p>NO</p>	<p>----</p> <p>----</p>
4	<p>Quadro territoriale ed ambientale Al fine di migliorare la comprensione dello stato della qualità dell'aria è utile riferirsi</p>	<p>è utile riferirsi anche alle relazioni annuali che si trovano sul sito di ARPA FVG</p>	<p>Ra Cap. 4.2.3 Aria</p>	<p>Per la descrizione della componente aria si è fatto massivo uso dei dati ARPA, di fondamentale contributo, richiamando la rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestita da ARPA e aggiornando i dati delle</p>	<p>NO</p>	<p>----</p>

	<i>anche alle relazioni annuali che si trovano sul sito di ARPA FVG</i>			centraline presenti sul territorio comunale secondo i dati ARPA		
5	<p>In merito alla tematica “Qualità dell’aria” risulta necessario modificare la tabella di pag. 229 in quanto i parametri elencati nell’oggetto della misurazione (es. concentrazioni di particolato PM10, ecc.) non sono emissioni ma immissioni; e la loro unità di misura non è “ton/anno” ma è “□g/m3”. Tali parametri sono adeguati per la valutazione della qualità dell’aria e per tanto soddisfano un obiettivo diverso da quello riportato nella tabella stessa.</p> <p>Volendo mantenere anche un obiettivo relativo alla misurazione delle emissioni, sarebbe opportuno produrre un’altra tabella nella quale l’oggetto della misurazione sia, ad esempio, la valutazione sui flussi di traffico indotti dai nuovi insediamenti, con la variazione ante/post operam di alcuni nodi ed arterie interessati dalle opere (riportata nello studio della viabilità). Tali valutazioni infatti, possono essere tradotte in variazione delle emissioni di inquinanti in aria dovuti al traffico indotto per stimare l’impatto sulla qualità dell’aria.</p>	I. modificare la tabella di pag. 229 in quanto i parametri elencati nell’oggetto della misurazione non sono emissioni ma immissioni ;	Ra Cap. 5.4 Qualità dell’aria	Si ritiene accogliere l’osservazione sostituendo i parametri elencati con la valutazione dei flussi di traffico ante/post operam	SI	Modificare il rapporto ambientale sostituendo l’oggetto della misurazione con la “valutazione dei flussi di traffico indotti ante/post opera”
6	Alternative Sarebbe opportuno sviluppare degli approfondimenti che consentano di comprendere meglio come gli effetti ambientali prodotti dalle alternative individuate siano stati valutati e comparati al fine d’individuare quelle più coerenti con i criteri	Sarebbe opportuno sviluppare degli approfondimenti che consentano di comprendere meglio come gli effetti ambientali prodotti dalle alternative siano stati valutati	Cap. 8.3 – valutazione delle alternative	La valutazione delle alternative è stata appronta anche con riferimento al percorso intrapreso (acquisizione di "manifestazioni di interesse"), gli scenari ipotizzati (alternativa “Zero” e congelamento dello status quo) hanno focalizzato i possibili accadimenti	NO	----

<p>inteso come carico emissivo di inquinanti in aria (CO₂, NO_x, PM₁₀), rapportandoli poi alle stesse emissioni ottenibili da impianti tradizionali o alle emissioni complessive del comune ottenute da INEMAR.</p> <p>Analogamente per quanto riguarda l'aumento del traffico indotto: sarà opportuno prevedere l'installazione di opportuni sistemi contatrafico automatici da affiancare a valutazioni di qualità dell'aria a livello di zona.</p> <p>In un'ottica di coerenza con quanto auspicato dall'obiettivo di fondo del presente piano <i>“realizzare un modello di rete commerciale sostenibile dal punto di vista territoriale, ambientale e sociale, ...”</i>, come già indicato nel contributo fornito da ARPA FVG durante la fase precedente di scoping, si ritiene necessario inserire, tra le azioni correttive e compensative di tutte le azioni di piano, alcune misure mitigative ambientali e paesaggistiche tra le quali spazi a verde, barriere vegetali e la realizzazione di tetti verdi (verde pensile) sulle coperture degli edifici commerciali. La corretta realizzazione e l'efficacia di tali opere di mitigazione e compensazione deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, descritti nel piano di monitoraggio di VAS.</p> <p>Al fine di rendere le coperture a verde pensile un effettivo valore aggiunto in termini di sostenibilità, si ritiene</p>	<p>sistemi contatrafico automatici</p> <p>4. si ritiene necessario inserire, tra le azioni correttive e compensative di tutte le azioni di piano, alcune misure mitigative ambientali e paesaggistiche tra le quali spazi a verde, barriere vegetali e la realizzazione di tetti verdi (verde pensile) sulle coperture degli edifici commerciali.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Al fine di rendere le coperture a verde pensile un effettivo valore aggiunto in termini di sostenibilità, si ritiene opportuno che la loro realizzazione venga esplicitamente prevista ed incentivata all'interno delle NTA. 		<p>7.4 Il Piano del commercio è presupposto necessario ai fini dell'autorizzazione commerciale, il rilievo proposto attiene a norme di carattere edilizio-urbanistico. Si ritiene demandare a revisione di tali strumenti (variante di Piano Regolatore Generale Comunale e/o di Regolamento Edilizio) le valutazioni in merito.</p>	<p>di acquisizione del dato – banche dati comunali</p> <p>----</p>
---	--	--	--	---

	opportuno che la loro realizzazione venga esplicitamente prevista ed incentivata all'interno delle NTA.					
8	<p>Monitoraggio</p> <p>In relazione all'area tematica "Qualità dell'ambiente, biodiversità flora e fauna", considerata l'assenza di aree protette, si consiglia di sostituire l'indicatore proposto, con indicatori relativi alle aree verdi realizzate.</p> <p>Per l'area tematica "Qualità dell'aria e prevenzione del rumore" appare opportuno inserire anche gli indicatori relativi al rumore, in quanto attualmente non previsti. Si consiglia di utilizzare indicatori relativi ai flussi di traffico stradale ed all'esposizione della popolazione al rumore.</p> <p>Infine, il proposto utilizzo dei dati derivanti da MOLAND per l'aggiornamento del consumo di suolo pare, al momento, impraticabile in quanto per tale progetto non ci risulta essere prevista, a livello regionale o nazionale, una revisione.</p> <p>Si ricorda infine che il monitoraggio deve prevedere anche:</p> <p><input type="checkbox"/> il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi;</p> <p><input type="checkbox"/> i criteri su cui basarsi per</p>	<p>1. "Qualità dell'ambiente, biodiversità flora e fauna", considerata l'assenza di aree protette, si consiglia di sostituire l'indicatore proposto, con indicatori relativi alle aree verdi realizzate.</p> <p>2. Per l'area tematica "Qualità dell'aria e prevenzione del rumore" appare opportuno inserire anche gli indicatori relativi al rumore, in quanto attualmente non previsti.</p> <p>3. Si ricorda infine che il monitoraggio deve prevedere anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi; • i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali 	<p>Cap. 9 – monitoraggio</p> <p>Cap. 9 – monitoraggio</p> <p>Cap. 9 – monitoraggio</p>	<p>8.1 Si ritiene sostituire il parametro di valutazione dell'ambiente, biodiversità flora e fauna con l'indicatore proposto</p> <p>8. 2 Il rumore ambientale generato dal traffico stradale può essere valutato applicando un opportuno modello previsionale in tutte le situazioni nelle quali siano disponibili i dati aggiornati del traffico circolante, In particolare uniformandosi alla Direttiva Europea, si calcola il rumore a bordo strada e a 4 m di altezza. Leq [db(A)] , Si ritiene quindi integrare il set indicatori di monitoraggio come al punto 7,3</p> <p>8.3 Si ritiene integrare il Rapporto Ambientale esplicitando i criteri da osservare in sede di monitoraggio</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>Sostituire nel RA, cap 9 Monitoraggio , l'indicatore "Presenza di aree tutelate" con "Indicatore Aree verdi realizzate Unità misura – n°- periodicità aggiornamento indicatore -annuale - metodologia di acquisizione del dato – banche dati comunali</p> <p>Si veda il punto 7,3</p> <p>Integrare il cap 9 Monitoraggio dopo l'ultimo allinea come segue: In presenza di "anomalie" in sede di monitoraggio sarà prioritariamente necessario procedere con l'accertamento del rapporto tra l'effettivo riscontro (valore anomalo) e la causa (determinanti e relative pressioni ambientali),</p>

	<p>l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi d'impatto negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.</p>	<p>misure correttive</p>			<p>avvalendosi di procedure documentate.</p> <p>Nel seguito, dunque, sono indicate le possibili fasi di gestione di tali situazioni che potranno essere opportunamente adeguate in relazione al caso specifico ed al contesto di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione dell'anomalia (in forma di scheda o rapporto) mediante: dati relativi alla rilevazione (data, luogo, situazioni al contorno naturali/antropiche, operatore del rilievo, fotografie, altri elementi descrittivi), eventuali analisi ed elaborazioni effettuate (metodiche utilizzate, operatore, analisi/elaborazioni), descrizione dell'anomalia (valore rilevato e raffronto con gli eventuali valori limite di legge), descrizione delle cause ipotizzate (attività/pressioni connesse all'opera, altra attività/pressioni di origine antropica o naturale non imputabili all'opera); - Definizione delle indicazioni operative di prima fase – accertamento dell'anomalia mediante effettuazione di nuovi rilievi/analisi/elaborazioni, eventuale controllo della strumentazione per il campionamento/analisi, verifiche in situ, <p>Nel caso in cui a seguito dell'attività di accertamento dell'anomalia questa risulti non risolta, dovranno essere riportati gli esiti delle verifiche effettuate e le motivazioni per cui la condizione anomala rilevata non risulti imputabile all'attuazione del Piano e,</p>
--	--	--------------------------	--	--	--

						<p>conseguentemente, non comporti l'attivazione di azioni di riorientamento per la sua risoluzione.</p> <p>Qualora, invece, a seguito delle verifiche di cui sopra l'anomalia persistesse e fosse imputabile all'attuazione del Piano, per la sua risoluzione risulterebbe necessaria la definizione di indicazioni operative di seconda fase quali: comunicazione dei dati e delle valutazioni effettuate agli Enti competenti o Organi di controllo, attivazione di misure di riorientamento correttive per la mitigazione degli impatti imprevisti o di entità superiore a quella attesa, programmazione di ulteriori rilievi/analisi/elaborazioni.</p>
9	<p>NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</p> <p>In relazione all'asserzione contenuta nelle norme <i>“Dovrà venir valutata la necessità di prevedere modalità di progettazione, realizzazione e gestione degli interventi a consumo di suolo minimo, basso impatto sulle risorse naturali ed elevata efficienza energetica”</i> si ritiene necessario che, per tali interventi, il <i>“consumo di suolo minimo, basso impatto sulle risorse naturali ed elevata efficienza energetica”</i> siano condizioni prescritte direttamente dalle norme.</p>	<p>Si ritiene necessario che, per tali interventi, il <i>“consumo di suolo minimo, basso impatto sulle risorse naturali ed elevata efficienza energetica”</i> siano condizioni prescritte direttamente dalle norme.</p>	<p>Norme di Attuazione -allegato 4</p>	<p>Il Piano del commercio è presupposto necessario ai fini dell'autorizzazione commerciale, il rilievo proposto attiene a norme di carattere edilizio-urbanistico. Si ritiene demandare a revisione di tali strumenti (variante di Piano Regolatore Generale Comunale e/o di Regolamento Edilizio) le valutazioni in merito.</p>	SI	----

Direzione Centrale Ambiente, Energia – Servizio Valutazioni Ambientali d.d. 22.09.2014

N.	Osservazioni al Rapporto ambientale	Sintesi	Riferimento	Parere motivato	Esito	Elaborati da modificare
1	Si ritiene che in un momento congiunturale di difficile previsione, solo con un'analisi qualitativa oltre che quantitativa è possibile valutare la ricaduta del Piano sul territorio in termini ambientali e socioeconomici, considerando gli effettivi fabbisogni collettivi da soddisfare ma anche i loro relativi impatti.	Sarebbe opportuno: <ul style="list-style-type: none"> - aggiungere dei parametri al set di indicatori: <ul style="list-style-type: none"> impatti socioeconomici - Associare all'indicatore <i>N.di addetti previsti</i> anche il tipo delle forme di impiego previste (stabili o temporanee) considerando eventualmente anche le possibili attività generate dall'indotto. 	Cap.7- Set indicatori Cap.8- Valutazioni	Non è in tale fase ipotizzabile la tipologia contrattuale di impiego né l'effettivo sviluppo dell'indotto	No	----
2	Uno dei principali impatti è dato dall'impermeabilizzazione dei suoli,	Per la valutazione del consumo di suolo risulterebbe utile introdurre ulteriori indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - -superfici di nuova edificazione - -superfici da destinare a verde 	Cap.7- Set indicatori Allegato I bis	Si ritiene integrare il Rapporto Ambientale	SI	Modificare il Rapporto Ambientale al capitolo 9 monitoraggio introducendo i seguenti indicatori: superfici di nuova edificazione (mq) superfici da destinare a verde
		Per ogni azione dovrebbero essere indicate le misure di compensazione adottate per i suoli impermeabilizzati e cementificati, quantificando: <ul style="list-style-type: none"> - superfici a verde perse - aree edificate recuperate - aree compensate - aree restituite al rinverdimento 		Trattasi di aree attualmente già edificata e/o fortemente urbanizzate, si ritiene inesistente l'impatto delle azioni previste dal Piano sulle componenti ambientali. richiamate; si ritiene tuttavia integrare gli indicatori di monitoraggio per quanto attiene le aree recuperate e restituite al rinverdimento	SI	Modificare il Rapporto Ambientale al capitolo 9 monitoraggio introducendo i seguenti indicatori: superfici edificate recuperate (mq) superfici aree verde realizzate (mq)
3	La stima degli effetti ambientali "caso per caso non formalizzato" richiede un confronto finale che consideri anche gli effetti ambientali complessivi esercitati da tutte le azioni messe in atto dal Piano	È opportuno confrontare tra loro tutte le azioni del Piano, anche con le aree commerciali esistenti	Capp. 8.1 e 8.3- descrizione del metodo di valutazione	Per il confronto con il contesto commerciale esistente si rimanda al capitolo 4.1.2, si ritiene accogliere l'osservazione per quanto attiene l'esplicito confronto della azioni modificando di conseguenza il RA	SI	Integrare il RA, al capitolo 8,3 inserendo la matrice in allegato B
4	Si riscontra un carente approccio generale d'insieme nell'analisi della sostenibilità..	Solo da un contesto complessivo potrebbe emergere l'esigenza di una regolamentazione generalizzata su scala comunale	Capp. 8.1 e 8.3- descrizione del metodo di valutazione	Si ritiene, per meglio esplicitare l'approccio adottato, integrare il RA	SI	Integrare il RA, come da matrice di analisi tra obiettivi, azioni di piano e matrici ambientali (allegato B)

5	Nei casi di nuova edificazione senza recupero di suolo, risulterebbe utile indicare le effettive superfici di suolo naturale perso	Indicare le effettive superfici di suolo naturale perso Indicare eventuali prescrizioni ed azioni correttive	RA Cap. 8.3 – valutazione delle alternative	Come desumibile dalla relazione di incidenza gli interventi interessano aree già urbanizzate o compromesse , si ritiene sufficientemente esaustivo il set di indicatori come modificato a seguito dei punti precedenti	NO	---
6	Nella scheda relativa all'azioni B5 di strada per Cattinara, si riscontra una parziale perdita di suolo vegetato	Le NTA dovrebbero imporre: <ul style="list-style-type: none"> – il mantenimento di superfici permeabili e di superfici verdi; – compensazioni al suolo permeabile perso, eventualmente in altra zona; – misure contenitive sugli impatti della ricarica della falda di versante, sui tempi di corrivazione, sulle portate d'acqua e la qualità delle acque dei recettori finali. 	RA Azione B5 di strada per Cattinara	Il Piano del commercio è presupposto necessario ai fini dell'autorizzazione commerciale, il rilievo proposto attiene a norme di carattere edilizio-urbanistico. Si ritiene demandare a revisione di tali strumenti (variante di Piano Regolatore Generale Comunale e/o di Regolamento Edilizio) le valutazioni in merito.	NO	---
7	Per l'intervento in località Prosecco, al fine di predisporre eventuali misure di mitigazione per la fase di cantiere, in sede di progetto si dovrà effettuare una verifica di significatività di incidenza.	In sede di progetto si dovrà effettuare una verifica di significatività di incidenza	Vinca – azione 5	Tale richiamo è già inserito nelle NTA (Ambito D3a Prosecco)	NO	---

Matrice di Confronto valutazioni

Azione	D3a di via Flavia – via Brigata Casale	B5 di Strada per Cattinara	BI di Campo Marzio	D3a di Prosecco	H2 di via RioPrimario	H1 di via Svevo	D3a di Strada della Rosandra	D3a di via Flavia –via Pietraferrata
Riferimento Var. 66 del PRGC	Zona omogenea D3A - zone per le attività produttive industriali, artigianali e commerciali	Zona omogenea B5 - zone della periferia a bassa densità edilizia	Zona omogenea BI – zone del centro urbano	Zona omogenea D3A – zone per le attività produttive industriali, artigianali e commerciali	Zona omogenea H2 - zone commerciali di interesse comunale e comprensoriale	Zona omogenea H1 - zone commerciali di interesse regionale	Zona omogenea D3A - zone per le attività produttive industriali, artigianali e commerciali	Zona omogenea D3A - zone per le attività produttive industriali, artigianali e commerciali
Matrici ambientali e antropiche interessate								
Acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Clima - Aria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Rumore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Suolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Biodiversità, Flora e Fauna	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Salute umana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mobilità e traffico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Energia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Valutazioni	<p>L'azione è preordinata al possibile inserimento di insediamenti commerciali con una completa trasformazione dell'area. Comporterà la sostanziale "saturazione" del lotto, in conformità con quanto previsto dagli attuali strumenti urbanistici, che attualmente risulta già quasi completamente impermeabilizzato. L'attuale configurazione non è un bel biglietto da visita per chi proviene dalla parte est della città, né l'area possiede elementi di particolare valore bionaturalistico stante il sostanziale uso a parcheggio e deposito.</p> <p>La prevedibile variazione volumetrica avrà insiti gli impatti, in termini di emissioni in atmosfera e di risorse utilizzate, conseguenti ai maggiori volumi da scaldare / raffrescare; vi sarà certamente un incremento della produzione di rifiuti mentre l'incremento del traffico veicolare non pare rilevante per queste arterie.</p> <p>In definitiva, il carico antropico aumenterà inevitabilmente ma sarà dimidiato dal fatto che l'area è già completamente urbanizzata. Al di fuori di questo, le matrici ambientali ed antropiche interessate sono quelle "tipiche" dei nuovi insediamenti.</p>	<p>L'azione è preordinata al possibile inserimento di insediamenti commerciali con una completa trasformazione dell'area. Anche se attualmente l'area appare degradata, si ritiene ancora possibile una sua rinaturazione; Le NTA dovrebbero imporre il mantenimento di superfici permeabili e di superfici verdi. La variazione volumetrica avrà insiti gli impatti, in termini di emissioni in atmosfera e di risorse utilizzate, conseguenti ai maggiori volumi da scaldare / raffrescare; vi sarà certamente un incremento della produzione di rifiuti mentre l'incremento del traffico veicolare non pare rilevante per queste arterie. In definitiva, il carico antropico aumenterà notevolmente ed il fatto che l'area sia già parzialmente degradata non costituirà un'esimente. Le matrici ambientali ed antropiche interessate sono quelle "tipiche" dei nuovi insediamenti.</p>	<p>L'azione è preordinata al possibile inserimento di insediamenti commerciali in un immobile già predisposto a tale scopo. L'insediamento commerciale comporterà un incremento della produzione di rifiuti mentre l'incremento del traffico veicolare non pare rilevante per queste arterie. Si evidenzia che il sedime era già sede di una importante attività commerciale.</p>	<p>L'edificazione di nuovi volumi è prevista da PRPC approvato nel 2002; l'intervento si sostanzia quindi in una modifica di destinazione dei previsti volumi.</p>	<p>L'area ha già una vocazione commerciale che il Piano consolida e definisce</p>	<p>L'area ha già una vocazione commerciale che il Piano consolida e definisce</p>	<p>L'area ha già una vocazione commerciale che il Piano consolida e definisce; i volumi di traffico indotti dall'insediamento commerciale, correttamente situati in funzione della superficie di vendita e del bacino di influenza della struttura, sono significativi e determinano un incremento veicolare in intersezioni che già attualmente presentano fattori di criticità, che potranno essere mitigati attuando le sottoindicate prescrizioni..</p>	<p>L'area, seppur ancora verde, appare adatta ad ospitare le funzioni ipotizzate in quanto naturale completamente dell'insula industriale/commerciale racchiusa tra le vie Flavia e Caboto. L'incremento di traffico veicolare ipotizzato non altera in modo rilevante i livelli prestazionali globali delle vie limitrofe mantenendo praticamente inalterati i livelli di servizio esistenti, fatta eccezione per la via Flavia, nel tratto compreso tra la nuova intersezione con la via Pietraferrata e l'intersezione con via Caboto / strada della Rosandra, su cui, avendo ipotizzato in via cautelativa, che tutti i flussi in uscita dalla nuova area commerciale si immettano sulla medesima via Flavia, si registra un aumento del 20% del grado di saturazione. Non sono emerse particolari criticità sull'intersezione semaforizzata di piazzale Cagni dove il traffico indotto, che ha incrementato in modo significativo i flussi veicolari sulla via Caboto, non altera in modo rilevante il livello di servizio di tale intersezione. Tenendo presente che l'apertura al transito veicolare della ristrutturata via Pietraferrata potrà determinare una ridistribuzione più omogenea del traffico in uscita dalla grande</p>

								struttura di vendita analizzata, i risultati delle verifiche effettuate permettono di valutare come accettabile la situazione nel suo complesso, anche in considerazione del fatto che le ipotesi formulate fanno riferimento a condizioni di massimo carico.
Prescrizioni	<p>Sulla viabilità: le manovre di accesso/uscita dal fondo devono avvenire esclusivamente con manovre di svolte a destra; gli accessi carrai devono essere sgombri da ostacoli, sbarre, cancelli durante le ore di apertura del centro per una lunghezza pari ad almeno 10 m, in modo che possano sostarvi due veicoli senza intralciare la circolazione sulla pubblica via; il rifornimento delle merci deve avvenire all'esterno delle seguenti fasce orarie: 7:30-9:30 e 17:30-19:30. ai sensi dei punti 3) e 4) dell'Allegato D al D.P.Reg n. 069/2007 l'area adibita alle operazioni di carico scarico delle merci deve essere delimitata con alberature o elementi artificiali eventualmente amovibili, e deve essere raccordata con l'innesto sulla viabilità pubblica con un percorso differenziato rispetto ai percorsi dei veicoli dei clienti; inoltre è preferibile, ove possibile, realizzare due innesti separati, per le merci e per la clientela, su strade pubbliche diverse; in sede di permesso di costruire o comunque prima dell'apertura dell'attività, deve essere presentato un progetto relativo all'area di accesso alla struttura commerciale in parola da concordare con i competenti Servizi Strade e Mobilità e Traffico che garantisca la continuità del marciapiede e le misure atte ad agevolare le manovre di ingresso ed uscita dall'area di che trattasi. I parcheggi dovranno essere reperiti all'interno dell'ambito d'intervento.</p>	<p>Sulla viabilità: per compatibilizzare l'insediamento commerciale previsto con la rete stradale esistente dovrà venir ristrutturata l'intersezione Strada di Cattinara/via di Montebello/bretella di collegamento con Strada di Fiume, realizzando una rotonda che semplifichi le manovre veicolari ammesse e consenta di raggiungere da ogni "origine" la nuova struttura commerciale; conseguentemente a quanto previsto al punto 1) dovranno venir riprogettati gli accessi e le aree di parcheggio della medesima grande struttura di vendita; le soluzioni viabilistiche di cui ai precedenti punti dovranno venir preventivamente concordate con i competenti Servizi Strade e Mobilità e Traffico del Comune di Trieste..</p>	<p>Sulla viabilità: -prima del rilascio del certificato di agibilità della struttura, dovrebbe essere concordato il Servizio Mobilità del Comune un riassetto della viabilità e della sosta di via G. Reni ai fini di compatibilizzare l'assetto della strada in parola con i futuri percorsi per rifornimento veicoli commerciali</p>	<p><u>Prescrizioni poste in materia ambientale:</u> in fase di progetto dovrà venir effettuata una verifica di significatività dell'incidenza da parte degli Uffici regionali competenti sugli aspetti progettuali esecutivi e di cantiere. <u>Prescrizioni poste in materia di viabilità:</u> - al fine di rispondere a criteri generali di sicurezza della circolazione stradale si dovrà prevedere sulla Strada Provinciale 1 del Carso, in accordo con la Provincia di Trieste, ente proprietario della strada, la realizzazione di corsie specializzate a centro strada per proteggere le manovre di svolta a sinistra; - in fase esecutiva dovrà essere presentata alla Provincia di Trieste, Area Servizi Tecnici, Funzione Viabilità, specifica istanza comprendente gli elaborati progettuali della sistemazione definitiva della viabilità in oggetto comprendente la segnaletica verticale ed orizzontale.</p>		<p>Successivamente all'attivazione delle strutture commerciali, ed in funzione dei nuovi volumi di traffico che andranno verificati a regime verrà richiesta l'eventuale ricalibratura dei tempi di verde delle singole manovre, in modo da ottimizzare il ciclo semaforico dell'esistente impianto sull'intersezione Via D'Alviano / Via Svevo..</p>	<p>Viabilità: Dai calcoli effettuati è emerso che possono verificarsi momenti di grave congestione veicolare con un peggioramento delle condizioni generali di sicurezza. Alla luce delle verifiche effettuate ed al fine di rendere compatibile il nuovo insediamento commerciale con la rete viaria di afferenza, viene prescritta la ristrutturazione a rotonda dell'intersezione tra la via Flavia, la via Caboto, la via Carletti e strada della Rosandra, in modo da evitare attraversamenti di corsia sul medesimo incrocio, soluzione che permette di ottenere, per l'intersezione analizzata, una riduzione dei punti di conflitto con conseguente miglioramento della sicurezza e della fluidità della circolazione veicolare. Ulteriore opera infrastrutturale che risulta necessaria per compatibilizzare, ai sensi della normativa vigente, la nuova struttura di vendita con la viabilità esistente è il ripristino dello spartitraffico centrale lungo strada della Rosandra, nel tratto antistante gli accessi al lotto d'intervento, in modo da impedire gli attraversamenti di corsia sia in ingresso che in uscita dalla nuova struttura commerciale.</p>	<p>Prescrizioni in linea di viabilità - per compatibilizzare l'insediamento commerciale previsto con la rete viaria esistente dovrà venir aperta al transito veicolare l'intero tratto di via Pietraferrata oggetto di ristrutturazione viaria (Vedasi l'elaborato grafico "Prescrizioni in linea di viabilità").</p>

Il fine del Rapporto Ambientale è quello di fornire gli elementi per una Valutazione della sostenibilità ambientale del Piano, la cosiddetta Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Piano del Commercio prevede una serie di azioni in conseguenza di scelte condivise tra la Pubblica Amministrazione e diversi investitori privati che hanno portato all'individuazione di otto aree dove poter localizzare (o ampliare) degli insediamenti commerciali.

Sono aree che il **PRGC adottato il 16.04.2014** inserisce nel **sistema della produzione e del grande commercio**

Il PRGC fa afferire le aree del Piano del Commercio all'Ambito della produzione, della logistica, grande commercio e ricerca:

aree produttive e artigianali:

- Zone D1 - Attività produttive industriali ed artigianali di interesse regionale;
- Zone D3 - Insediamenti industriali ed artigianali;

aree del commercio:

- Zone H3 - Commerciali di interesse comunale e comprensoriale;
- Zone Hc - Commerciali destinate a grandi strutture di vendita;

In particolare, per le zone D1 il PRGC detta destinazioni d'uso ammissibili, indici e parametri, demandando la puntuale attuazione degli interventi al Piano Territoriale Infraregionale, redatto dall'Ezit e in via di approvazione. Nello specifico, vengono introdotti aspetti innovativi, che dovranno essere ripresi dal Piano Territoriale Infraregionale, quali: incentivi per interventi di riqualificazione energetica e ambientale; corridoi ecologici; indici di permeabilità del suolo; previsioni di ulteriori attività e servizi a supporto dell'attività principale; previsioni puntuali quali la riqualificazione della via Flavia.

Nelle zone D3, rispetto alla Variante n. 66, il nuovo Piano prevede una molteplicità di funzioni complementari a quelle produttive primarie, ai fini del rafforzamento delle relazioni tra produzione e ricerca e dello sviluppo di un'organizzazione territoriale a carattere distrettuale. Tra le funzioni ammesse vi è anche quella del commercio non alimentare a basso impatto.

Quadro programmatico

L'attività di pianificazione urbanistica e commerciale del Comune di Trieste si inserisce all'interno di un sistema complesso di altri atti di pianificazione e programmazione a diversi livelli: da quello europeo, fino agli atti di pianificazione settoriale che lo stesso Comune emana.

Una parte della Valutazione Ambientale Strategica è dedicata a valutare il grado di coerenza degli obiettivi del Piano sia al suo interno e tra i propri obiettivi e azioni (**coerenza interna**), sia nei confronti degli altri atti di pianificazione che lo possono interessare (coerenza esterna).

Questa verifica permette di valutare come si inserisce l'attività del Piano nei confronti di un quadro di riferimento che dovrebbe tendere complessivamente alla sostenibilità dello sviluppo, essendo ogni atto di pianificazione/programmazione chiamato a rispondere a tale principio.

In generale il Piano si dimostra coerente o indifferente a quasi tutti gli atti di pianificazione- programmazione con cui è stato comparato, anche se in alcuni casi vi è una difficoltà a confrontare i diversi strumenti a causa delle differenze di scala o perché, come nel caso di molti atti di pianificazione regionale, vi è un forte stacco temporale con strumenti che risalgono agli anni '70-80 del secolo scorso.

Per quanto riguarda gli atti di indirizzo internazionale e nazionale per lo sviluppo sostenibile, il Piano presenta molti elementi di coerenza, sebbene alcuni temi come quello energetico siano poco sviluppati in tali atti.

Quadro ambientale

Il Rapporto Ambientale ha costruito una cospicua raccolta di informazioni sullo stato dell'ambiente del Comune di Trieste finalizzata ad individuare particolari elementi di criticità e per valutare la sostenibilità delle azioni del Piano.

Le matrici più interessate dalle azioni del piano sono:

Aria – Clima

I dati della qualità dell'aria evidenziano un quadro con luci ed ombre: per alcuni inquinanti (SO₂, CO, C₆H₆, IPA) appare più rassicurante, salvo sporadici episodi; mentre per altri componenti quali gli NO_x e il PM₁₀ si rilevano dati negativi, così come per l'O₃ che in particolari stagioni e con specifiche condizioni meteo si ripresenta in concentrazioni elevate specie nelle aree periurbane.

Per incidere su queste concentrazioni è necessario intervenire sulle cause, che risultano essere molteplici e non soltanto legate al traffico automobilistico (che comunque rappresenta una quota parte consistente specie perché localizza le emissioni in zone specifiche), ma anche alle emissioni da riscaldamento domestico e a quelle legate all'attività industriale e portuale.

Matrici ambientali e antropiche interessate	Descrizione delle Azioni di Piano
aria e fattori climatici	<p>In accordo con il Piano del Traffico il Piano prevede le seguenti azioni:</p> <p>1) Riduzione del traffico, e quindi dell'inquinamento atmosferico, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento dei nodi e dei tratti stradali interessati dagli eventuali aumenti di traffico veicolare mediante interventi sulle infrastrutture e/o modifiche alla circolazione - Localizzazione di parcheggi in corrispondenza degli insediamenti commerciali. <p>2) Per migliorare la qualità dell'aria e la riduzione di emissioni in atmosfera si demandano alla fase esecutiva le prescrizioni sull'utilizzo delle BAT e FER</p>

Rumore

L'inquinamento acustico rappresenta un problema della città diffuso in diverse aree del territorio comunale. Per porvi rimedio è necessario attuare una serie di interventi, a cominciare da un quadro conoscitivo dettagliato e aggiornato (gli ultimi dati reperiti risalgono al 2000) e dalla realizzazione di una zonizzazione acustica. A riguardo, l'entrata in vigore dei regolamenti della normativa regionale in materia obbligherà a breve il Comune di Trieste ad affrontare questo tema e ad integrarlo nella pianificazione urbanistica.

Mobilità e traffico

Il traffico, e più in generale la mobilità, nel territorio comunale rappresentano uno dei fattori di pressione su diverse componenti sia ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), che paesaggistiche (valorizzazione delle zone a traffico limitato) e antropiche (l'incidentalità).

La città, pur dotata di una fitta rete di trasporto pubblico locale, subisce sempre più il peso del traffico automobilistico, con una crescita esponenziale in particolare di moto e ciclomotori.

I nuovi interventi di viabilità (Rive e completamento della Grande Viabilità Triestina) lasciano ancora aperte alcune questioni, quali la penetrazione nord della città, affidata alla strada costiera che presenta alti livelli di pericolosità e che si presterebbe a essere trasformata in strada turistica.

Per quanto riguarda questi problemi, oltre a dotare la città di un sistema di parcheggi efficiente e integrato ai mezzi pubblici (si veda il nuovo quadro di programmazione contenuto nel Piano Generale del Traffico Urbano di recente approvazione), si rende necessario intervenire con un progetto per la mobilità che proponga soluzioni alla congestione verso al quale la città sta andando.

Energia

La città si pone come un polo energetico sia dal punto di vista logistico dell'approvvigionamento (terminal petrolifero), sia dal punto di vista della produzione di energia attraverso l'inceneritore di rifiuti di via Errera. Tuttavia la città si presenta come una grande divoratrice di energia, in particolare elettrica, con consumi che sono complessivamente cresciuti in questi anni.

A riguardo è necessario agire sia dal punto di vista comunicativo, sia con l'introduzione di accorgimenti tecnici che permettano di risparmiare energia (rinnovo degli impianti e ricorso a tecniche edilizie innovative).

Rifiuti

Il problema dei rifiuti prodotti nel comune di Trieste riguarda in particolare la quota di raccolta differenziata che, pur essendo in progressivo aumento, rimane ancora arretrata rispetto agli obiettivi fissati dalle normative e sulla quale è necessario intervenire con una riorganizzazione delle modalità stesse di raccolta. Inoltre per quanto riguarda i rifiuti speciali, a causa delle caratteristiche del territorio comunale e provinciale, i rifiuti prodotti in questo ambito territoriale vengono esportati per la mancanza di siti idonei al trattamento di molti tipi di questa categoria di rifiuti.

Complessivamente il Piano, con le sue diverse azioni, risulta essere sostenibile, sebbene alcune di esse causino inevitabilmente un aumento delle pressioni sull'ambiente. D'altra parte vi sono anche alcune azioni migliorative, che vanno proprio nel senso di rivedere il Piano vigente in un'ottica di sostenibilità.

Vi è anche da dire che il Piano del Commercio fornisce un quadro di riferimento ad una determinata scala per le azioni che si concretizzeranno in progetti che potranno / dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni ambientali qualora le norme di legge lo richiedano.

Monitoraggio

Area tematica	Indicatore di processo	Indicatore di contributo	Indicatore di contesto	Dato di partenza (cfr. cap.4)	Periodicità aggiornamento indicatore	Metodologia di acquisizione del dato
Consumo di suolo	Superficie edificata realizzata	Variazione (mq)	Superficie edificata (mq)		Secondo aggiornamento Moland	Moland
Consumo di suolo	Superficie aree recuperate	Variazione (mq)	Superficie aree recuperate (mq)		annuale	Banche dati comunali
Qualità dell'ambiente, biodiversità flora e fauna	Aree verdi realizzate	Variazione (mq)	Superficie aree verdi (mq)		annuale	Banche dati comunali
Sicurezza del sistema della mobilità e qualità dell'aria e prevenzione del rumore	Traffico indotto	Variazione (veicoli equivalenti/ora)	veicoli equivalenti/ora		Quinquennale in caso di varianti al piano	Banche dati comunali
Rifiuti	Rifiuti prodotti	RU variazione (t/anno)	Tonnellate / anno		Quinquennale	AcegasApsAmga
	Rifiuti prodotti in differenziata	raccolta differenziata (t/anno)	% sul totale prodotto		Quinquennale	AcegasApsAmga
Energia e Risparmio energetico	Consumi procapite di energia elettrica	Variazione (Kwore/ab)	Kwore/ab		annuale	(dati PAES Trieste)
	Consumi procapite di gas metano	Variazione (Kwore/ab)	Kwore/ab		annuale	(dati PAES Trieste)
Impatti socio economici	Nuove Attività commerciali	Variazione posti lavoro (n)	N.		annuale	Banche dati comunali

In presenza di “anomalie” in sede di monitoraggio sarà prioritariamente necessario procedere con l'accertamento del rapporto tra l'effettivo riscontro (valore anomalo) e la causa (determinanti e relative pressioni ambientali), avvalendosi di procedure documentate.

Nel seguito, dunque, sono indicate le possibili fasi di gestione di tali situazioni che potranno essere opportunamente adeguate in relazione al caso specifico ed al contesto di riferimento:

- Descrizione dell'anomalia (in forma di scheda o rapporto) mediante: dati relativi alla rilevazione (data, luogo, situazioni al contorno naturali/antropiche, operatore del rilievo, fotografie, altri elementi descrittivi), eventuali analisi ed elaborazioni effettuate (metodiche utilizzate, operatore, analisi/elaborazioni), descrizione dell'anomalia (valore rilevato e raffronto con gli eventuali valori limite di legge), descrizione delle cause ipotizzate (attività/pressioni connesse all'opera, altra attività/pressioni di origine antropica o naturale non imputabili all'opera);

- Definizione delle indicazioni operative di prima fase – accertamento dell'anomalia mediante effettuazione di nuovi rilievi/analisi/elaborazioni, eventuale controllo della strumentazione per il campionamento/analisi, verifiche in situ,

Nel caso in cui a seguito dell'attività di accertamento dell'anomalia questa risulti non

risolta, dovranno essere riportati gli esiti delle verifiche effettuate e le motivazioni per cui la condizione anomala rilevata non risulti imputabile all'attuazione del Piano e, conseguentemente, non comporti l'attivazione di azioni di riorientamento per la sua risoluzione.

Qualora, invece, a seguito delle verifiche di cui sopra l'anomalia persistesse e fosse imputabile all'attuazione del Piano, per la sua risoluzione risulterebbe necessaria la definizione di indicazioni operative di seconda fase quali: comunicazione dei dati e delle valutazioni effettuate agli Enti competenti o Organi di controllo, attivazione di misure di riorientamento correttive per la mitigazione degli impatti imprevisti o di entità superiore a

quella attesa, programmazione di ulteriori rilievi/analisi/elaborazioni.